

verso il candidato prescelto dal clan. In questo senso, certamente anche VASSALLO Gaetano, che aveva un grosso bacino elettorale a Cesa anche in forza della consistenza numerica della famiglia di appartenenza e in forza delle sue conoscenze, si è sempre attivamente prodigato per convogliare i voti secondo le indicazioni fornitegli da mio cugino Cicciotto".

21. LE DICHIARAZIONI DI ANNA CARRINO E LE INTERCETTAZIONI ESEGUITE TRA L'APRILE E IL GIUGNO 2004 PRESSO IL CARCERE DI ASCOLI PICENO⁶⁵

Nel periodo compreso tra l'aprile e il giugno del 2004, nell'ambito del procedimento n. 10402/03 N.R., vennero registrate conversazioni nelle quali il detenuto Francesco BIDOINETTI chiedeva al genero LUBELLO Giovanni di intervenire presso un soggetto non nominato al fine di procurare vantaggi ad un giovane militare legato alla famiglia di STOLDER Raffaele, all'epoca detenuto in regime di cui all'art. 41/bis O.P. nello stesso carcere di Ascoli Piceno.

Questi i brani intercettati:

Colloquio dell'8 aprile 2004 (all. 2 dell'informativa DIA 9.1.2009) -

Inizio ore 12.31.01

BIDOINETTI FRANCESCO ... il fatto del soldato... no?

LUBELLO GIOVANNI (annuisce)...

BIDOINETTI FRANCESCO ... a posto?

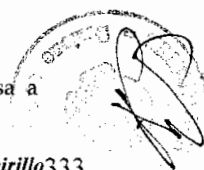
LUBELLO GIOVANNI ci ho parlato un'altra volta... ci ho parlato un'altra volta pure prima...

BIDOINETTI FRANCESCO a loro? (con il pollice il detenuto indica la postazione alla sua destra occupata da STOLDER Raffaele in quel momento intento al colloquio con la moglie FERRIERO Patrizia)

LUBELLO GIOVANNI sì con la signora ...

BIDOINETTI FRANCESCO ma quando?

⁶⁵ La questione è trattata nell'informativa DIA 9 gennaio 2009 trasmessa a questo ufficio con la nota integrativa del 13 maggio 2009



LUBELLO GIOVANNI *sta a vedere come sta messo, se sta messo che può portare la macchina, se tiene la patente per portare la macchina...*

BIDOGNETTI FRANCESCO *sì ma perché, non la tiene? Non te l'ha detto?*
(ancora accenna alla sua destra)

LUBELLO GIOVANNI *non la tiene quella per il soldato !...*

BIDOGNETTI FRANCESCO *non la tiene?*

LUBELLO GIOVANNI *(cenno di diniego)...*

BIDOGNETTI FRANCESCO *e come la tiene?*

LUBELLO GIOVANNI *normale, normale*

BIDOGNETTI KATIA *normale, come la teniamo noi su...*

BIDOGNETTI FRANCESCO *e se la tiene normale che ci vuole che si piglia*

...

LUBELLO GIOVANNI *gliel'ho detto, gliel'ho detto!*

Cambia discorso....

Inizio ore 12.44.42

BIDOGNETTI FRANCESCO *ne Giovà, tutto a posto, ma sta a fà 'e chiacchiere, non tiene la patente, che ci vuole a prendere la patente ! Non tiene la patente fà un'altra cosa!*

BIDOGNETTI KATIA *papà, tu perché te la compravi la patente...*

LUBELLO GIOVANNI *non è semplice, perché ha messo la firma...*

BIDOGNETTI FRANCESCO *...embè?*

LUBELLO GIOVANNI *Non è soldato normale, è volontario*

BIDOGNETTI FRANCESCO *ci hanno fatto mettere pure la firma....*

LUBELLO GIOVANNI *e non è semplice*

BIDOGNETTI FRANCESCO *(fa un gesto di scetticismo)*

LUBELLO GIOVANNI *io ci sto provando...*

BIDOGNETTI FRANCESCO *prima lo facevano così*

BIDOGNETTI KATIA *... papà, una volta!*

LUBELLO GIOVANNI *io a loro l'ho domandato, glielo dissi. Sai come disse? Non conosco nessuno!*

BIDOGNETTI FRANCESCO *....Noo! Ma questa, che ne sa quella...(accennando alla sua destra) ma stai perdendo la cervella? Che ne sa? Che glielo dici a fare a lei?*

Dr. Raffaele Piccirillo 334



BIDOGNETTI KATIAdisse che lei ci provava, per vedere se...

BIDOGNETTI FRANCESCO ... nooo, devi parlare con ...(inc)

CARRINO ANNA (rivolta a BIDOGNETTI KATIA) ma se ci voleva provare già
l'avrebbe detto

BIDOGNETTI KATIA va bene papà, ma comunque ci sta provando lui, no?

BIDOGNETTI FRANCESCO sì ma (inc: parla coprendosi la bocca con la
mano sinistra)

Cambia discorso

Dal colloquio del 20 maggio 2004 (Allegato 3)

BIDOGNETTI Francesco chiede notizie a BIDOGNETTI Katia sul "fatto del
soldato".

Katia risponde che è "tutto a posto" e che il soldato verrà trasferito a giorni.
Bidognetti chiede se tale circostanza è stata riferita alla madre del soldato,
ottenendo risposta affermativa

13,26.55 Bidognetti Francesco (B.F.) si rivolge a Carrino Anna (C.A.)

B.F. di così a.... che si mettesse a disposizione (con la mano accenna alla postazione
adiacente dove è a colloquio STOLDER Raffaele), prendi il numero di telefono, hai
capito?

BK lo teniamo papà...

BF il fatto...

BK papà, è tutto risolto... non ti preoccupare...a Napoli...

BF eh?

BK a Napoli!

BF il fatto del soldato...

BK sì, a Napoli

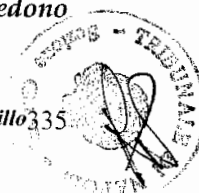
BF a Napoli, a Caserta....

BK no, no, no, è Napoli lui disse... non ti preoccupare.. va bene..

BF... ma hai parlato con quello che dissi io?

BK sì papà, tutto a posto. Se non ci andava a parlare lui da solo quando lo
faceva? Tuo cugino non ottiene niente da nessuno, quando lo vedono
scappano tutti. Non lo può vedere nessuno

Dr. Raffaele Piccirillo 335



B.F. a chi?

B.K. a Bernardo

B.F. sì ?

B. K. uhhh, quando andava con lui, a Giovanni si negavano sempre. Dice no, dici che non ci sto. Andò una domenica, no? Fece in cinque minuti. Ha detto se lo avessi saputo dal primo giorno almeno mio suocero non mi avrebbe cazziato. E che caspita!

BF no, ma quella è una brava persona...

BK sì, sì...

BF quelli sono bravi, sono meglio questi, perlomeno non si scordano mai ...

BK perché non lo sai ?

Dal colloquio del 17 giugno 2004 (Allegato 4)

Nel prosieguo del brano intercettato a partire dalle 12.40.28

Carrino Anna: il fatto del figlio (con la mano accenna alla postazione degli STOLDER) ... del figlio... il fatto del soldato...

Bidognetti Francesco annuisce...

C. A.: ha detto che lascia stare perché non lo vuole fare più...

B.F. il figlio? E così...!

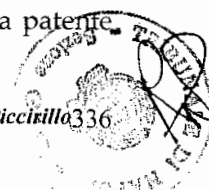
C.A. ha detto lascia stare che non lo vuole fare più, per mezzo del fatto di tutta questa guerra... avanti, indietro, BUSH, ha detto che non lo vuole fare più

B. F. digli ch  metta la firma e se n  va!

La lettura dei brani delle intercettazioni, coordinata con il rilievo visivo dei gesti degli interlocutori, faceva gi  emergere che:

- prima dell'aprile 2004 Francesco BIDOGNETTI aveva richiesto ai familiari di recarsi da una persona della quale aveva cura di omettere l'indicazione perch  raccomandasse il figlio del compagno di detenzione STOLDER Raffaele, militare in ferma di leva "volontaria", che aspirava ad un trasferimento in Napoli o in Caserta. Il giovane disponeva di una patente.

Dr. Raffaele Piccirillo 336



- per veicoli 'normale', a quanto pare insufficiente per essere trasferito in un reparto militare di 'autieri';
- i familiari avrebbero dovuto dire alla persona da contattare di *"mettersi a disposizione"*, in modo da garantire le istanze del giovane;
 - CIRILLO Bernardo e LUBELLO Giovanni si erano recati dalla persona indicata da Bidognetti Francesco, della quale avevano evidentemente compreso l'identità;
 - la persona aveva accolto la richiesta, in un incontro intercorso con LUBELLO Giovanni;
 - il 17 giugno 2004 BIDOINETTI Francesco aveva reso noto ai familiari l'intenzione del figlio dello STOLDER di lasciar stare tutto, temendo di essere coinvolto in eventi bellici.

Con delega del 23.09.2004 il P.M. delegava l'attività di riscontro sollecitata dalle riportate conversazioni.

Con nota 1708 del 15.10.2004, la P.G. riferiva di aver appurato presso il Distretto Militare di Napoli, che il soggetto interessato al trasferimento s'identificava in STOLDER Alessio di Raffaele e di FERRIERO Patrizia, nato a Napoli l'11.12.1984, ammesso alla ferma volontaria di un anno in qualità di VFA, a partire dal 18.02.2003.

Lo STOLDER, incorporato con il 2° Battaglione VFA 2003 presso il Comando Regionale "Abruzzo" dell'Aquila, risultava poi aggregato al 123° Reggimento "Chieti"; per fare poi rientro all'Aquila, ove prestava servizio nel "plotone supporto" con la qualifica di "conduttore generico di automezzi" (18/A).

Scaduto il periodo di ferma, in data 18.02.2004, STOLDER Alessio presentava domanda quale aspirante volontario in ferma breve. Il successivo 25 maggio 2004 veniva posto in congedo su domanda.

Le acquisizioni documentali ben si armonizzavano le cadenze temporali e i contenuti delle conversazioni intercettate per come sopra interpretati.

Dr. Raffaele Piccirillo 337



Si apprendeva dunque che l'intervento richiesto non aveva sortito effetti in ragione della spontanea rinuncia dello STOLDER Alessio, intimorito dalla prospettiva di essere coinvolto in una missione internazionale.

L'unica circostanza oscura restava l'identificazione del personaggio al quale LUBELLO Giovanni, su indicazione del BIDOINETTI, aveva rivolto le richieste di intervento in favore del giovane STOLDER.

Un elemento di rilievo era costituito dal fatto che, in almeno un'occasione, nel visitare il soggetto indicato dal BIDOINETTI, LUBELLO si era accompagnato a "Bernardo" cugino del detenuto, che non può che identificarsi nel noto CIRILLO Bernardo.

Anna CARRINO, convivente per molti anni di BIDOINETTI Francesco, nell'anno 2007 transitava nelle file dei collaboratori di Giustizia.

Presa visione delle videoregistrazioni effettuate presso la sala colloqui del penitenziario di Ascoli Piceno, la CARRINO individuava l'artefice della segnalazione del "soldato" STOLDER, nell'onorevole Nicola Cosentino.

Interrogatorio del 16.04.2008:

"(...) A questo punto alla CARRINO viene sottoposta in visione la videoregistrazione del colloquio tenuto l'8 aprile 2004 presso il carcere di Ascoli Piceno con il detenuto BIDOINETTI Francesco. Alla pos. VHS 12.44.50....omissis...Dopo aver ascoltato il brano in questione la Carrino dichiara di non aver percepito quanto detto dai colloquianti per il sovrapporsi di voci provenienti dai box adiacenti. Chiede pertanto che venga data lettura della trascrizione, a verbale. Avuta lettura del brano in questione, la CARRINO dichiara: "In questo passaggio stiamo parlando del fatto che un figlio di Patrizia STOLDER, che in quel periodo stava prestando servizio militare aveva bisogno di un trasferimento o di qualche altro favore. Di questa vicenda ho già parlato in una precedente occasione.

ADR: mi si chiede quale sia il senso della frase pronunciata dal LUBELLO: "io ci sto provando".

Dr. Raffaele Piccirilli 338



Rispondo di aver saputo dallo stesso Giovanni LUBELLO, che una sera si era ritirato a casa con un certo ritardo, che insieme a CIRILLO Bernardo era stato a casa di Nicola COSENTINO detto "o' mericano", al quale avevano chiesto di intervenire per risolvere la vicenda in questione.

ADR: Nicola COSENTINO è un esponente politico di Casal di Principe, credo sia un onorevole o un senatore.

ADR: Appresi dallo stesso LUBELLO che il COSENTINO aveva promesso che si sarebbe interessato della vicenda propostagli, dicendo che però non sarebbe stato facile.

ADR: Mi si chiede come potessero il LUBELLO e il CIRILLO avere accesso presso il COSENTINO.

Rispondo che la famiglia del LUBELLO era in rapporti di conoscenza con il COSENTINO che, in particolare era certamente in buoni rapporti con un defunto zio del LUBELLO, Ugo CORONELLA geometra. Mi risulta peraltro che, dopo la morte del CORONELLA, non corresse buon sangue tra il LUBELLO e il COSENTINO. Infatti il LUBELLO, commentando quella sera l'incontro avuto con il COSENTINO, disse una frase del tipo " Deve ringraziare mio suocero... perché altrimenti la mia faccia non l'avrebbe vista né ora né mai". Non conosco i motivi per i quali tra LUBELLO e COSENTINO non corresse buon sangue. D'altra parte mi risulta che invece il CIRILLO Bernardo fosse in buoni rapporti con il COSENTINO. Non conosco la natura di tali rapporti ma credo fossero nell'ambito dei consueti rapporti di conoscenza correnti tra compaesani di un piccolo centro come Casal di Principe.

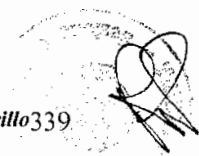
ADR: Mi si chiede se il ricorso al COSENTINO fosse stato suggerito da mio marito o se invece fosse solamente frutto di un'iniziativa di Giovanni LUBELLO. Rispondo che non lo so.

...omissis....

A questo punto alla CARRINO viene sottoposta in visione la videoregistrazione del colloquio tenuto il 20 maggio 2004 presso il carcere di Ascoli Piceno con il detenuto BIDOINETTI Francesco.

Alla pos. VHS 13.26.55

Dr. Raffaele Piccirillo 339



In questo passaggio mio marito mi raccomanda di dire a GUIDA Luigi di mettersi a disposizione di STOLDER Raffaele. In realtà quando per le prime volte mio marito decise di fornire un aiuto agli STOLDER doveva proprio essere il GUIDA a fornire la somma concordata, tuttavia le cose funzionarono così soltanto per poco e infatti, dopo la discussione sorta con il GUIDA, che come ho appena esposto non s'interessava più di nulla e voleva fare di testa sua io pagai il mensile alla signora Patrizia prelevando i fondi da quelli a me destinati.

Nella seconda parte del brano ascoltato mio marito chiede notizie ancora una volta del "fatto del soldato". Mia figlia Katia gli risponde che è tutto sistemato, che il ragazzo è stato trasferito o che sarà trasferito a breve a Napoli. Mio marito chiede conferma se abbiano parlato con la persona che lui aveva indicato e ottiene risposta positiva da Katia la quale nella circostanza precisa che con il soggetto indicato ci aveva parlato Giovanni da solo dopo che, per molte volte, presentandosi a casa di questi insieme a CIRILLO Bernardo, si era sentito dire che in casa non c'era nessuno. Katia precisa che l'incontro era avvenuto una domenica. In realtà io so bene che all'incontro di cui io sono a conoscenza parteciparono LUBELLO Giovanni e CIRILLO Bernardo. Mia figlia racconta questa bugia al padre solo per accreditare ulteriormente il marito ed esaltarne i meriti.

ADR: *La persona cui mio marito allude è Nicola COSENTINO.*

ADR: *Mi si chiede di quanti incontri tra LUBELLO e il COSENTINO io sia al corrente. Io so di un unico incontro, avvenuto di sera e di cui ho già fatto cenno in precedenza. Tuttavia quanto mia figlia racconta al padre mi fa supporre che potrebbe esserci stato un secondo incontro, di cui però non ho alcuna cognizione essendo soltanto una mia illazione.*

...omissis...

Alla pos. VHS 12.44.20

In questo passaggio si torna a parlare della vicenda della raccomandazione per il figlio di Patrizia e Raffaele STOLDER, di cui ho detto sopra. Nel colloquio io dicevo a mio marito che il figlio di Patrizia non intendeva più avere quella raccomandazione legata al suo status di soldato, per paura della guerra in corso. Io avevo avuto questa informazione direttamente da Patrizia STOLDER che era venuta a casa mia e ne avevo subito riferito a Giovanni

Dr. Raffaele Cirillo340

LUBELLO che si era occupato della raccomandazione con Nicola COSENTINO. Giovanni mi disse che se la sarebbe vista lui. Per essere piu' precisa, ricordo che l'incontro con la signora STOLDER in cui si parlò di questo non avvenne in casa mia, ma ci demmo appuntamento telefonico per incontrarci a Capodimonte davanti alla chiesa. Sono sicura di questo perché a quel tempo la STOLDER non frequentava casa mia ma ci sentivamo per telefono. La Stolder ha iniziato a frequentare casa mia dopo il pentimento di Luigi GUIDA. Quando io ho riferito a mio marito, durante il colloquio, di questo fatto, lui già ne era a conoscenza perché lo aveva saputo da STOLDER Raffaele nel carcere".

Nel verbale del 21.04.2008 e in una serie di interrogatori che qui si passeranno in breve rassegna Anna Carrino, visionate le videoregistrazioni dei colloqui suoi e dei suoi familiari con l'illustre congiunto detenuto, descriveva il rapporto di sovvenzionamento, amicizia e reciproco sostegno che, su disposizione del convivente, si era allacciato per iniziativa di 'Cicciotto' con la famiglia del noto boss napoletano Raffaele Stolder.

"Si passa al colloquio del 16 settembre 2004 presso il carcere di Ascoli Piceno con il detenuto BIDOINETTI Francesco.

...omissis...

Si passa a questo punto al colloquio presso il carcere di Ascoli Piceno tenuto da CARRINO Anna in data 28 OTTOBRE 2004 (ALL. 08) con il convivente BIDOINETTI Francesco.

...omissis...

Alla pos. VHS 13.28.50

In quest'ultimo brano si fa riferimento alla necessità di far pagare gli avvocati e di dare il denaro ai familiari di STOLDER Raffaele. Il messaggio è per GUIDA Luigi e mio marito soggiunge che quando qualcosa non funziona per il verso giusto il GUIDA deve informarlo attraverso l'Avv. BONANNO indicata con l'espressione "mandarmelo a dire come sa lui". Inoltre, il mio convivente mi riferisce di rappresentare al GUIDA la sua delusione per la vicenda dell'investitura di

Dr. Raffaele Piccirillo 341



CIRILLO Alessandro quale responsabile del Clan....omissis...A questo punto alla CARRINO viene sottoposta la registrazione del colloquio del 25 novembre 2004 presso il Carcere di Ascoli Piceno con il detenuto BIDOGNETTI Francesco
...omissis...

Alla pos. 13.02.00

In questo tratto del colloquio mio marito mi chiede se io avessi risolto la questione dei soldi che erano destinati a STOLDER. Subito dopo si alza e si accosta alla postazione adiacente occupata dallo STOLDER Raffaele e dal suo visitatore, una persona robusta, di alta statura che io conosco con il nome di battesimo **Ciro**. Mio marito chiede a **Ciro** se sia andato alla Sanità a incontrare la signora **CASANOVA**, alla quale avrebbe dovuto dire che il marito, **GUIDA Luigi**, doveva comportarsi bene.

ADR: Comportarsi bene, nello specifico, significava che **GUIDA** avrebbe dovuto mandare i soldi allo STOLDER come disposto da mio marito.

ADR: mi si fa notare che nel corso di altri verbali ho dichiarato che le somme destinate allo STOLDER, ritirate dalla moglie Patrizia, erano da me tratte dalla mia quota mensile. Confermo quello che ho detto precisando però che questo è accaduto soltanto a partire dall'arresto del **GUIDA**, in quanto precedentemente a tale evento le somme allo STOLDER erano effettivamente versate dal **GUIDA**.

...omissis....

Verbale del 22.04.2008:

...omissis...

Nella foto n.1 riconosco **PATRIZIA** moglie di **STOLDER Raffaele** di cui abbiamo più volte parlato nel corso degli interrogatori;

nella foto nr.2 riconosco **Ciro STOLDER** fratello di **Raffaele STOLDER**;

...omissis...

nella foto nr.5 riconosco il figlio di **Raffaele STOLDER** che ho visto nel corso di un colloquio in Ascoli Piceno, non conosco le generalità;

...omissis...

Foto nr.1 **FERRIERO Patrizia**, nata a Napoli il 06.08.1960;

Foto nr.2 **STOLDER** **Ciro**, nato a Napoli il 26.06.1965;

...omissis...

Dr. Raffaele Piccirilli 342



Foto nr.5 STOLDER Roberto, nato a Napoli il 23.12.1982;

...omissis....

A questo punto alla signora CARRINO viene sottoposta in visione la registrazione del colloquio con BIDOINETTI Francesco, presso il carcere di Ascoli Piceno, in data 17.02.2005 (ALL. 09)

...omissis...

Alla pos. VHS 13.40.00

In questo brano, Francesco BIDOINETTI, in considerazione della visita effettuata presso l'abitazione di Annunziata CASANOVA unitamente a Orietta VERSO, si raccomanda di stare attenti. Proseguendo il mio convivente mi chiede se è stato corrisposto il mensile alla famiglia STOLDER ed io confermo di averlo consegnato di persona.

Verbale del 10.03.2008:

Si passa a questo punto alla visione della videoregistrazione del colloquio presso il carcere di Ascoli Piceno intrattenuto con BIDOINETTI Francesco il 20 ottobre 2005.

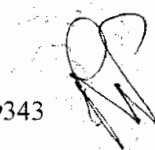
Alla pos.: 13.14.15

In questo brano si fa riferimento alle somme di denaro che mensilmente, su richiesta di mio marito, versavo alla moglie di MORELLI Domenico, prima detenuto nello stesso carcere di mio marito. Devo premettere che mio marito mi chiese di versare 1000 euro mensili sia alla moglie del MORELLI che a Patrizia STOLDER le quali venivano a prelevarli direttamente a casa mia a Casale. In quel periodo la signora MORELLI non era venuta e ci domandavamo come mai. Avevamo saputo anche che era l'avvocato ad averle consigliato di non venire a prendere questi soldi, anche in relazione ad un processo che la signora stava affrontando. Inoltre, si era sparsa la voce che il marito della signora MORELLI avesse intenzione di collaborare con la giustizia. Ad ogni modo, la signora si è assentata da questo appuntamento per un paio di mesi circa mentre successivamente è tornata a venire e io ho versato sia a Patrizia STOLDER che a lei la somma prefissata fino al luglio del 2007.

Verbale del 14.03.2008:

Si passa alla pos. 11.56.30 del colloquio del 18/10/2006 (ALL. 11).

Dr. Raffaele Piccirillo 343



Dopo aver preso visione del brano indicato la CARRINO dichiara:

“In questo brano stiano parlando della signora Patrizia, coniuge di STOLDER, che periodicamente mandava delle cartoline a mio marito. Quando io gli dico che intendo mandargli un libro, faccio riferimento effettivamente a un libro di canzoni napoletane, che mi aveva inviato Patrizia. Mio marito pensava che gli mandavo il libro “Gomorra” e non voleva ciò, per paura della censura. Il rapporto di mio marito con STOLDER Raffaele nasceva dal fatto che i due erano codetenuti. Fu proprio mio marito, nel corso di un colloquio ad Ascoli Piceno, a incaricarmi di corrispondere uno stipendio alla moglie dello STOLDER. Io mensilmente invitavo presso la mia abitazione Patrizia Stolder per consegnarle lo stipendio che ammontava a mille euro mensili.

...omissis...

Si passa alla pos. 31.25 del colloquio del 15/11/2006 (ALL. 12).

Dopo aver preso visione del brano indicato la CARRINO dichiara:

“Mio cognato Michele, parlando con il fratello, fa riferimento al pentimento di Guida Luigi. Io avevo in quel periodo incaricato Patrizia STOLDER di accertare se la famiglia di Guida si trovasse ancora alla Sanità, ovviamente su mandato di mio marito. Voglio precisare, diversamente da quanto ho detto sopra, che i primi mesi in cui corrispondevo lo stipendio a Patrizia STOLDER mi recavo personalmente a Capodimonte, ove mi incontravo con Patrizia nei pressi del santuario di Capodimonte. Poi, come ho detto, anche per precauzione, dissi a Patrizia STOLDER di venire a casa mia. In una di queste occasioni la STOLDER mi tranquillizzò dicendomi che la signora CASANOVA era sempre presente alla Sanità. Voglio precisare che la madre di Patrizia abita proprio in zona Sanità.

Nell'interrogatorio del 29.04.2008 Anna Carrino sintetizzava tutta la vicenda che aveva riguardato il ‘soldato’ Alessio STOLDER:

“...omissis...ADR: per quanto concerne la questione relativa al “fatto del soldato” di cui si parla nelle intercettazioni, ho sinteticamente già riferito; specifico quanto segue. Seppi dell'incontro tra Giovanni LUBELLO e CIRILLO Bernardo con l'onorevole Nicola COSENTINO lo stesso giorno in cui si tenne. Del contenuto me ne parlò Giovanni LUBELLO che quella sera

Dr. Raffaele Piccirillo 344



tornò tardi a casa; ricordo che si doveva trattare del 2004/2005. Mi disse che si era incontrato a casa di Nicola COSENTINO insieme a CIRILLO Bernardo e in quell'occasione avevano chiesto un interessamento del parlamentare a favore di un figlio di STOLDER Raffaele, detenuto presso lo stesso carcere di Ascoli Piceno, insieme a BIDOINETTI. Questo ragazzo doveva andare a fare il soldato, come volontario e BIDOINETTI Francesco aveva disposto che i due si rivolgessero a COSENTINO per favorire il ragazzo per un avvicinamento a Caserta o a Napoli. LUBELLO e CIRILLO si erano dunque portati dal parlamentare per chiedergli un intervento. Per quel che mi disse LUBELLO, COSENTINO disse che si sarebbe interessato per questo ragazzo e durante i colloqui si parlò spesso di questa questione, fino a che il ragazzo ebbe timore di poter essere mandato all'estero, e quindi si disinteressò alla cosa. Rappresento che BIDOINETTI Francesco conosce COSENTINO Nicola da quando erano ragazzi. Non so dare informazioni più specifiche quanto al contenuto dei loro rapporti. Ricordo che LUBELLO Giovanni non aveva piacere a recarsi da COSENTINO ed è per questo che si fece accompagnare da CIRILLO Bernardo che conosceva bene il parlamentare. L'onorevole COSENTINO era soprannominato "O' mericano", tutti lo chiamano così a Casale. Posso dire che CIRILLO Bernardo andava spesso a Roma per portare le carte o il denaro all'Avv. ARICO' Giovanni – da noi chiamato spesso come "Il professore" – nelle occasioni degli impegni presso la Corte di Cassazione".

Nell'interrogatorio del 30.04.2008 CARRINO Anna ribadiva:

"A D.R.: Con riferimento alla questione di cui ho parlato nello scorso interrogatorio riferita alla raccomandazione per un militare, parente di STOLDER Raffaele, richiesta all'onorevole Nicola COSENTINO, faccio presente che – come si rileva in alcuni colloqui – il militare doveva essere trasferito e riavvicinato a casa, a Napoli o a Caserta. Lo arguii dai colloqui, ma non so dire a quale arma appartenesse questa persona.....".

Dr. Raffaele Piccirillo 345



Può in conclusione affermarsi che Anna Carrino attribuisce all'indagato Cosentino un comportamento rivelatore di effettiva disponibilità verso le richieste di uno dei principali capi detenuti del clan dei Casalesi.

Una disponibilità che, inserendosi (e anzi concorrendo ad alimentare) la relazione di reciproco sostegno instaurata da Francesco Bidognetti con uno dei più potenti suoi omologhi campani, non è priva di incidenza sul piano del rafforzamento del prestigio del boss, del quale è documentata la perdurante dedizione alla cura degli interessi criminali (si considerino i messaggi mandati, attraverso i familiari ammessi al colloquio, al sodale GUIDA Luigi, proveniente dal napoletano rione Sanità; il controllo mediato esercitato su costui; l'intervento nella designazione di Cirillo Alessandro quale reggente).

Il valore delle dichiarazioni della collaboratrice Carrino relative al tema della disponibilità manifestata dall'onorevole Cosentino per favorire il soldato Stolder sta pure nella corroborazione dell'assunto relativo al rapporto esistente tra il Cosentino e il criminale Bernardo Cirillo, esponente di rango elevato della fazione bidognettiana del clan dei casalesi, già indicato da Gaetano Vassallo come *trait d'union* tra lui e l'odierno parlamentare.

22. LE NOTIZIE 'D'AMBIENTE' RIFERITE DA ORESTE SPAGNUOLO E MICHELE FRONCILLO

Ben diversa consistenza hanno, rispetto ai contributi finora passati in rassegna, le dichiarazioni di Oreste Spagnuolo e Michele Froncillo.

I due collaboratori non riferiscono contatti diretti avuti con l'indagato (come fanno invece Vassallo e De Simone), né specifici mandati di diramazione del messaggio elettorale (come fanno Frascogna e Ferrara Raffaele).

Il loro contributo vale soltanto ad avvalorare la notorietà nell'ambiente criminale casalese del legame del parlamentare con il clan, senza apprezzabili specificazioni.

Dr. Raffaele Piccirillo 346



Per quanto non essenziali alla ricostruzione dell'addebito, le voci di Spagnuolo e Froncillo meritano di essere riportate, sia per ragioni di completezza espositiva, sia perché la S.C. riconosce a questo genere di informazioni un certo valore probatorio, quando afferma: *"Hanno rilievo probatorio le dichiarazioni del collaboratore di giustizia su fatti e circostanze relative alla vita del sodalizio criminoso di appartenenza, se sono corroborate da elementi di verifica in ordine al fatto che le notizie riferite costituiscano oggetto di patrimonio conoscitivo comune, derivante dal flusso circolare di informazioni attinenti a fatti di interesse comune degli associati, e ciò in aggiunta ai normali riscontri richiesti per le propalazioni dei collaboratori di giustizia"*⁶⁶.

Nell'interrogatorio reso il 24 aprile 2009, Oreste Spagnuolo ricostruisce l'affiliazione del famigerato Giuseppe Setola al clan Bidognetti e ricorda un commento indicativo, se non altro, di quanto fosse diffusa nel gruppo criminale la fama del rapporto privilegiato dell'indagato con il capo:

"Per quanto concerne i rapporti del clan con i politici posso soltanto dire che SETOLA Giuseppe ebbe, in un'occasione, vedendo alla televisione il politico COSENTINO Nicola (non so dire che ruoli istituzionali ricopra, a parte il fatto che so essere del PdL) disse che era un "amico di Cicciotto", facendo riferimento ai tempi in cui Francesco BIDOINETTI era libero. Vedendolo in televisione "ne parlò bene", anche se non so dire nulla di preciso, né lui fece commenti, né io feci ovviamente domande. Diceva che, testualmente, era una persona "acconcia", ossia "a posto".

Valore analogo può attribuirsi alla dichiarazione di **Michele Froncillo**, esponente di spicco della camorra marcianisana (clan Belforte) che, nell'interrogatorio reso il 29 gennaio 2008 riferiva:

⁶⁶ Cass., I, 13.3.2009 – 10.4.2009, n. 15554, Lo Russo e altri



“GIULIANI inoltre aveva numerosi rapporti nel senso che era pienamente disponibile con gli esponenti di spicco del clan “dei casalesi”, quali, nel tempo, ZAGARIA Vincenzo, ZAGARIA Michele, IOVINE Antonio detto “O’NINNO”, e ultimamente Peppe il padrino ovvero RUSSO Giuseppe e, dopo il suo arresto avvenuto il 2003 in Germania, è subentrato il fratello Massimo RUSSO, attraverso il cognato COSENTINO Nicola, onorevole di Forza Italia...Omissis.....Ricordo che, ad esempio, nell’anno 2001, mi sono incontrato nel capannone di Orta di Atella gestito da GIULIANI, che posso indicare in sede di sopralluogo, con GIULIANI, Bruno BUTTONE, Lello LETIZIA che è una faccia pulita ma è un affiliato al clan “dei casalesi” per il quale gestisce l’aspetto economico imprenditoriale ed ha rapporti per conto del clan anche con esponenti istituzionali, quali l’onorevole COSENTINO ...Omissis...

...Omissis...Voglio precisare che GIULIANI Raffaele aveva rapporti diretti ed indiretti con gli onorevoli COSENTINO e ...omissis... attraverso Massimo RUSSO e RUSSO Giuseppe detto “o’padrino”.

In particolare Massimo RUSSO ...Omissis...

23. VALUTAZIONE CONCLUSIVA DEL QUADRO INDIZIARIO E CONFRONTO CON IL PARADIGMA DEL CONCORSO ESTERNO DEL POLITICO

La rassegna di contributi appena esposta (capitoli 17 e ss.) fa registrare convergenze specifiche sulle seguenti, significative, circostanze:

- a) il sostegno offerto dal clan dei Casalesi all’indagato in occasione delle elezioni provinciali casertane del 1990 (Gaetano Vassallo e Carmine Schiavone);
- b) il sostegno offerto in occasione delle elezioni regionali dell’anno 1995 (Dario De Simone, Raffaele Ferrara, Domenico Frascogna);
- c) il sostegno nelle politiche del 2001 (Gaetano Vassallo e Michele Orsi);
- d) la disponibilità esplicitata da Cosentino verso i supporters elettorali di estrazione camorrista (Gaetano Vassallo, Dario De Simone, Domenico Frascogna);

Dr. Raffaele Piccirillo 348

